

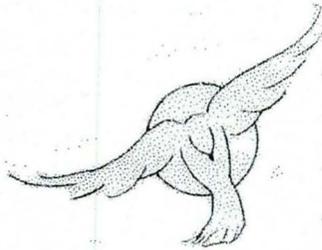
Dinnovamento nello Spirito Santo

RnS
Gruppo Maria

2009

2

1



2009/02/01

Biblioteca
"Giorgio Baldi"

**I SERVIZI
del Gruppo "MARIA"**



gno g 0244

Febbraio 2009



Servizi e Linee guida

I "Servizi", costituiti in funzione dei molteplici doni presenti nella comunità, sono necessari per la crescita del Gruppo e garantiscono nel contempo un uso ordinato dei carismi.

Sono chiamati a farne parte quei fratelli e sorelle del Gruppo che, in virtù dei doni ricevuti dallo Spirito, svolgono i compiti loro affidati con generosità e costante disponibilità.

La dedizione di chi svolge un servizio, rappresenta un esempio dell'amore concretamente vissuto nella vita della comunità.

Il Pastorale ogni anno, dopo un attento discernimento costituisce o rinnova i diversi Servizi, affidando per "delega", ad alcuni fratelli, il loro svolgimento.

I "Responsabili" di ogni Servizio hanno il compito di favorire l'unità tra i suoi componenti e con tutto il Gruppo.

Essi si rivolgeranno al Pastorale per offrire i loro suggerimenti ed accogliere le indicazioni che il Pastorale riterrà utili per l'edificazione di tutto il Gruppo.

Infine le "linee guida", presentate in questo opuscolo, hanno lo scopo di chiarire meglio gli aspetti essenziali, utili allo svolgimento dei Servizi e favorire la comunione tra tutti coloro che sono stati chiamati a questo delicato compito.

E' sempre viva la speranza che, ogni anno, altri fratelli e sorelle si possano aggiungere, in presenza dei carismi necessari, a questi Servizi.

il servizio dell'accoglienza

E' il primo segno carismatico che lascia già intuire quale sia la comunione presente nella vita del Gruppo e la presenza operante dello Spirito Santo.

E' infatti sempre Dio che accoglie tutti, e i fratelli del Gruppo ne sono gli strumenti. Un'accoglienza che certamente avverrà in modo più profondo e più personale durante la preghiera comunitaria e la Celebrazione Eucaristica.

Il dono dell'accoglienza trasmette amore, comunica fiducia, ma richiede soprattutto una particolare disponibilità all'ascolto, cercando di porre la persona accolta al centro di ogni attenzione, uscendo da noi stessi per amore del prossimo. Un ascolto che sarà sempre delicato, rispettoso, riservato potendo anche toccare situazioni delicate e personali.

Per quanto sia rilevante l'esperienza maturata da chi accoglie è da evitarsi un atteggiamento da *guida*, *consigliere*, o da *accompagnatore spirituale*.

L'accoglienza è verso tutti: "nuovi" o "anziani". Le persone che dimostrassero particolari necessità o problematiche potranno essere indirizzate al Pastorale o al Consigliere Spirituale.

Tutti siamo chiamati ad accogliere l'un l'altro e ad accogliere i nuovi fratelli.

Il servizio del Canto

Il canto, se mosso dallo Spirito, è preghiera ed è profezia. Infatti allo stesso modo in cui una preghiera commuove il cuore di chi ascolta e ha, in sé, la potenza di una rivelazione profetica, così pure *il canto, se ispirato, è una manifestazione in cui l'azione dello Spirito Santo è ben evidente.*

« Assumendo la veste del canto, la profezia diventa così una *parola cantata*, in un contesto di lode, di adorazione, di contemplazione della Signoria di Dio. Il canto può essere quindi di estremo aiuto per interiorizzare la parola di Dio. La Parola cantata schiude infatti il cuore alla volontà di Dio, amata e professata. » (S. Martinez)

Il canto ispirato, il canto profetico, "tocca e muove il cuore" alla contemplazione oppure determina un incremento della fede.

Un canto ispirato ha il potere di liberare, di guarire, di consolare, provocando nell'assemblea un evidente effetto di pacificazione.

L'uso dei canti nel corso di una preghiera comunitaria carismatica è quindi ben altro che il riempitivo di un intervallo che riempie i silenzi più imbarazzanti.

Il canto non deve allora dare soltanto solennità o alleggerire i cuori o soltanto "far proseguire" l'incontro di preghiera: ma è soprattutto un "*tempo riservato per Dio*", un tempo in cui Dio è posto in evidenza e certamente non gli uomini con la loro abilità musicale.

Questo ci impegna anche a dialogare, a metterci in umile sintonia con i fratelli preposti al " Servizio dell'animazione" , perché unica sia l'animazione, unica l'unzione che si manifesta, unico il linguaggio che lo Spirito utilizza.

Durante lo svolgimento delle azioni liturgiche che riguardano la Celebrazione Eucaristica, la Liturgia Penitenziale, l'Adorazione etc. il Servizio del Canto e il Servizio della Liturgia seguiranno le indicazioni definite con il Sacerdote preposto. In questi casi sarà principale compito del Responsabile del Servizio della Liturgia coordinare le azioni che coinvolgono entrambi i Servizi.

Importantissima è infine la partecipazione di tutta l'assemblea al canto. Diceva Paolo VI: « *Se il popolo di Dio non canta, perde la fede; se perde la fede, lascia la Chiesa*». Ed ancora la Chiesa ci dice: « *A tutti i fedeli è raccomandato il canto e tutti i fedeli dovrebbero essere istruiti, affinché non canti solo il piccolo gruppo, ma l'intera assemblea. Il canto di un'assemblea è una preghiera solenne e commovente insieme* » (Cei, La messa dei giovani, n. 12).

Il Responsabile del Servizio del Canto faciliterà il coinvolgimento di altri fratelli dell'assemblea che, pur non facendo parte del Servizio, potranno essere invitati, anche saltuariamente, a sostenere più da vicino il Servizio del Canto.

Questa apertura alla possibile presenza di doni carismatici di altri fratelli è necessaria per un discernimento dei doni che possono manifestarsi.

La crescita del Servizio verrà aiutata da incontri periodici secondo un calendario concordato con il Pastorale e con le modalità che verranno condivise con il Responsabile del servizio.

Responsabile: **Antonia Pirrera**

Assuntina	Marino	Paolo	Cammarata
Bruna	Marroni	Stefania	Fontana
Carla	Caino	Valentina	Picchio
Emanuela	Caino		

Il servizio della Liturgia

La liturgia consiste in tutte le azioni sacre compiute dalla Chiesa, con le quali, per mezzo di segni sensibili, continua a esercitarsi il sacerdozio di Cristo.

Nella liturgia, perciò, è sempre presente Cristo; è Lui il principale agente, a cui gli uomini prestano la voce, i gesti, le cose. È sempre Cristo che battezza, che perdona, dona il suo corpo e il suo sangue, prega con la Chiesa.

Il sacerdozio di Cristo si esercita nella liturgia per mezzo di segni sensibili. I gesti, le cose, le parole formano dei segni che esprimono la realtà soprannaturale operata da Cristo.

Per questo la liturgia è considerata il punto centrale di tutta l'attività della Chiesa e insieme la "fonte" da cui essa trae vigore.

La liturgia è in concreto la più alta manifestazione della Chiesa, come popolo di Dio, che rende il culto a Dio sotto l'autorità di legittimi pastori.

Non riguarda solo i sacramenti, ma si rivolge a tutta l'attività dell'uomo, nella quale interviene con speciali benedizioni, per consacrare e santificare.

La Costituzione Conciliare *Sacrosantum Concilium* mettendo in risalto l'importanza della partecipazione attiva dei fedeli afferma che *"lo svolgimento del ministero richiede uno speciale dono di amore per le cose sacre"* che, unitamente ad una sufficiente formazione liturgica, favorirà la partecipazione dell'assemblea.

Il Servizio si adopererà a mettere concretamente in atto tutte quelle indicazioni e suggerimenti che proverranno dai presbiteri preposti ed in particolare dal Consigliere Spirituale affinché tutta la liturgia si compia secondo:

- o *il rispetto delle istruzioni ecclesiali;*
- o *la dignità e la adeguata solennità delle azioni liturgiche;*
- o *la partecipazione attiva dell'assemblea;*
- o *la compartecipazione e il coordinamento con gli altri Servizi inseriti nelle azioni liturgiche.*

Il Responsabile del Servizio si rivolgerà direttamente al Pastorale, per tutti quei suggerimenti, osservazioni che fossero utili per la maggiore edificazione dell'assemblea durante le funzioni liturgiche.

La crescita del Servizio verrà aiutata da incontri periodici secondo un calendario concordato con il Pastorale e con le modalità che verranno condivise con il Responsabile del Servizio.

Responsabile: **Giovanni Bianchini**

Lina	Pallotta
Lucia	D'Ursi
Sabrina	Ritondale

Il servizio dell'animazione della preghiera

La preghiera carismatica (cioè spontanea e ispirata) è innanzi tutto preghiera di lode da parte di tutta l'assemblea. Essa viene spesso suscitata dalla parola di Dio. Alla preghiera di lode si associa spesso il ringraziamento.

Anche la preghiera di intercessione: guarigione, liberazione, perdono, assume una particolare efficacia se accompagnata da una preghiera di lode.

In una preghiera carismatica i diversi momenti sono "scanditi dallo Spirito Santo". Ciò premesso possiamo dire che sono *normalmente* presenti alcune manifestazioni che sottolineano la docilità dell'assemblea alle mozioni che provengono dallo Spirito:

l'accoglienza festosa dei partecipanti

la presenza di una lode comunitaria

l'invocazione dello Spirito Santo

la lettura carismatica della Parola di Dio

il silenzio

la supplica o preghiera di intercessione

il ringraziamento

il congedo

E' molto importante il ruolo svolto dall'*equipe di animazione*: quello di aiutare l'assemblea ad entrare gradualmente in un clima di preghiera e di lode, di sostenere poi questa preghiera (anche con l'intercessione silenziosa) e, soprattutto di favorire la partecipazione attiva di tutta l'assemblea lasciando, anche attraverso momenti di silenzio, che le risonanze interiori suscitate dallo Spirito possano manifestarsi. Senza mai sostituirsi alla preghiera che proviene da tutta l'assemblea.

Il carisma specifico del *coordinatore dell'equipe di animazione* è quello di discernere, mediante una "sorta" di "grazia di stato", le diverse mozioni recependo quelle dettate dallo Spirito. Questo carisma gli consente di vigilare sulla carismaticità, sull'unità e sull'ordine nel quale si sviluppa la preghiera.

Compito del coordinatore è anche quello di far sì che venga dato spazio ed ascolto ai momenti essenziali della preghiera: *Parola, invocazione dello Spirito, silenzi, profezie.*

In questo senso il Coordinatore, in particolare, vigilerà anche affinché la Parola e le profezie siano accolte con attenzione, rispetto e gratitudine e che il canto in lingue sia egualmente rispettato (evitando facili interruzioni) ma egualmente soggetto ad un uso ordinato senza divenire mai un riempitivo dei momenti di silenzio o dei momenti di indecisione.

La crescita del Servizio verrà aiutata da incontri periodici secondo un calendario concordato con il Pastorale e con modalità che verranno condivise con il Responsabile del Servizio.

Responsabile: **Emilia Palladino**

Carla	Zalla	Piero	Tomassini
Domenico	Caino	Valentina	Tomassini
Gaetano	Colli	Vera	Prati
Giovanna	Molè	Femanda	Buratti
Giovanni	Barbaria	Maura	Cattani
Simona	Leonardo		

Il servizio dell'intercessione

Chi intercede, facendo parte di questo Servizio, non ha bisogno di luoghi particolari per pregare. Può pregare nel segreto della sua stanza, può pregare in chiesa di fronte all'Eucaristia, ma pregare sempre insieme ad altri. La preghiera fatta insieme agli altri (in questo caso insieme ai fratelli del Servizio) ci aiuta, ci sostiene ed ha comunque una potenza particolare su Dio per il motivo che Gesù è particolarmente presente. Questo pregare "insieme" con gli altri non comporta necessariamente lo stare insieme in uno stesso luogo ma soprattutto stabilire con gli altri una più intensa comunione e accordarsi su precise intenzioni per le quali intercedere. A questo scopo saranno però utilissimi anche dei momenti di effettivo incontro (generalmente mensili) con tutti i fratelli del Servizio.

La preghiera potrà riguardare qualunque situazione di necessità, qualsiasi problema. Non solo quindi gli aspetti spirituali. Ognuno deve imparare a far entrare Dio in ogni aspetto della propria vita: *"Non angustiatevi per nulla, ma in ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste, con preghiere, suppliche e ringraziamenti"* (Fil. 4, 6)

Il Responsabile raccoglierà le intenzioni di preghiera e le affiderà, di volta in volta, secondo il suo discernimento ai fratelli e sorelle del Servizio.

Ad ogni preghiera di intercessione, perché sia più efficace, è bene che si accompagni una libera *offerta spirituale.*

Nel caso in cui il Responsabile, dopo un tempo ragionevole, non avesse o non potesse avere più notizie sulle necessità che hanno determinato la richiesta di intercessione, stabilirà se sussistono le condizioni per proseguire ancora le preghiere di intercessione.

Il Pastorale affiderà al Responsabile del Servizio alcune richieste particolari di intercessione riguardanti necessità del Gruppo.

Il Servizio dell'intercessione svolge un compito indispensabile per la vita del Gruppo ma è in un particolare "nascondimento". E' bene invece che tutto il Gruppo sia cosciente delle grazie che il Signore ci dona mediante questa intercessione. Per tale motivo il Responsabile del Servizio esorterà i fratelli che hanno chiesto le preghiere ad offrire eventuali testimonianze che presenterà al Pastorale insieme ad iniziative tramite le quali tutto il Gruppo potrà essere coinvolto in momenti di particolare intercessione comunitaria.

Responsabile: **Cristina Colli**

Angelina	Cumbo	Liliana	Renzi
Antonio	Renzi	Lina	Cammarata
Carla	Caino	Lina	Pallotta
Elisabetta	Fidaleo	Lina	Marcelli
Filomena	Barbaria	Maria Sofia	Barbasetti
Giovanna	Dottori	Paolo	Cammarata

Il servizio della preghiera di intercessione sui fratelli

La preghiera sui fratelli è una preghiera di intercessione che viene rivolta a Dio a favore di una persona, pregando in presenza di questa persona e per le sue intenzioni personali.

I doni che dobbiamo chiedere al Signore per svolgere questo Servizio (*discernimento, profezia, guarigione, liberazione, consolazione...*) sono tanti e lo Spirito ce li concederà certamente a seconda delle necessità e della Sua imperscrutabile sapienza.

Dobbiamo soprattutto coltivare il dono della compassione: un amore che riesca a farci partecipare delle sofferenze legate alle povertà spirituali e materiali del fratello. Una compassione umana simile a quella che Gesù nutriva per i sofferenti e che lo muoveva a compiere i miracoli (Mt 15,10; Gv 11,38; Lc 7,13 ecc.). Senza questo dono ogni altro carisma sarebbe male utilizzato e diverrebbe inefficace.

Alla persona che chiede la preghiera dovrebbe essere ricordato, soprattutto se si tratta di nuovi fratelli, che in quel momento è presente realmente Gesù: "Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro" (Mt 18,20). E' che Gesù stesso chiede: "che vuoi che io ti faccia?" (Mc 10,51). Per questo motivo è consigliabile ma non necessario, come atto di fede e di umiltà, che vengano manifestate (con la discrezione del caso) le proprie necessità. Sempre ai cosiddetti "nuovi" va spiegato, ad evitare fraintendimenti, che l'imposizione delle mani è un gesto biblico ricco di molti significati e che le nostre mani non hanno quindi alcun potere specifico o taumaturgico. Questo gesto è

semplicemente: *"Una espressione concreta, sensibile, di quella solidarietà che nel Rinnovamento non è una vana parola"* (Laurentin) e che sono anche il segno del potere che Gesù ha sopra ogni creatura.

Nella docilità allo Spirito la preghiera sui fratelli può orientarsi verso una preghiera di guarigione fisica, una preghiera di guarigione interiore, una preghiera di liberazione, una preghiera di consolazione, una preghiera di sostegno per la crescita spirituale (difficoltà di conversione, aiuto in particolari momenti di prova, ecc.).

Al termine di ogni preghiera il responsabile della equipe, con discrezione e delicatezza, riassumerà alla persona la Parola che il Signore gli ha dato e, se opportuno, gli altri interventi profetici. Queste azioni di salvezza, possibilmente annotate dalla persona che ha ricevuto la preghiera, costituiranno un necessario punto di riferimento nel proseguo del cammino personale tra una preghiera e la successiva.

Aspetti organizzativi:

- le richieste di preghiere, da parte degli interessati o da parte dei Capo-equipes, saranno sempre comunicate al Responsabile del Servizio che definirà le modalità organizzative (tempi e tipo di equipe) per lo svolgimento delle preghiere. Il Responsabile del servizio, ove lo riterrà utile e in accordo con il Pastorale, inserirà nelle equipes altri fratelli del Gruppo
- ogni appartenente alle singole equipes di preghiera informerà al più presto il Responsabile del Servizio nel caso di propria assenza.

Responsabile: **Delia Ruffini**

Angela	Lappa	Giorgio	Baldi
Antonella	Amodeo	Luciana	Bianchini
Bruna	Marroni	Maria Sofia	Barbasetti
Claudio	Ruffini	Piero	Tomassini
Cristina	Colli	Valentina	Tomassini
Fiorella	Marzi	Fernanda	Buratti
Gaetano	Colli	Maura	Cattani





Gesù il Maestro si fa servo:
lava i piedi ai suoi discepoli
e li asciuga con l'asciugatoio

*Gli incontri di preghiera carismatica del Gruppo Maria si tengono il sabato presso la
Chiesa delle SS. Stimate di S. Francesco L.go di Torre Argentina Roma
Ore 16.30 accoglienza - Ore 17.00 preghiera carismatica - Ore 18.30 S. Messa*

pro-manoscritto ad uso interno del gruppo Maria